

PIACENZA

Si chiama Yurj il cagnolino che assieme ai suoi

## E' IL PIU' PICCOLO DEI TRE, MA

«Era notte fonda quando, per un cortocircuito, la nostra villetta è stata avvolta dalle fiamme», racconta Patrizia Abbate. «Non ci saremmo mai svegliati se i nostri cani non ci avessero tirato giù dai letti abbaiando»

di Nadia Accardi  
Caorso (Piacenza), agosto

«Non si lasci ingannare dalla sua aria spettinata e dalla sua statura minuta, perché quel piccolino lì al momento giusto è capace di diventare un gigante: come ha fatto la notte di un anno fa, quando, assieme ai nostri due cagnoni, si è messo ad abbaiare a più non posso, salvandoci da uno spaventoso incendio che ha distrutto la nostra casa».

Quel "piccolino lì" è un irresistibile maltese di nome Yurj, che nelle foto di queste pagine quasi scompare al fianco dei suoi imponenti "fratelli adottivi": Tom e Raja, due magnifici rottweiler rispettivamente di 8 e 10 anni. Eppure, il suo contributo è stato decisivo nel portare in salvo la sua numerosa famiglia umana, e per questo il 16 agosto Yurj è stato acclamato come un eroe a San Rocco di Camogli (Genova) e insignito assieme a Tom e Raja del prestigioso "Premio fedeltà del cane". A raccontarci la formidabile



**INSIGNITI DEL "PREMIO FEDELTÀ"** Al centro, il piccolo Yurj, 9 anni, mentre si fa spazio tra i due rottweiler Raya (a sinistra), 8, e Tom, 10: tutti e tre hanno ricevuto il "Premio fedeltà del cane".

impresa di questi tre eroici quattrozampe è Patrizia Abbate, matriarca di una grande famiglia che vive a Caorso, in provincia di Piacenza. Composta da lei, il marito, tre figli, la nonna, tre cani, due gatti, un coniglio e una tartaruga d'acqua. E conosciuta in paese proprio per la sua grande unità.

«Nella nostra famiglia c'è posto per tutti: dalla nonna di 82 anni all'ultimo arrivato, Filippo, un compagno di scuola di mio figlio Giampaolo che abbiamo preso in affido cinque anni fa e che amiamo come se fosse nostro», mi spiega la signora Patrizia. «Siamo sempre stati legatissimi e ci siamo sempre

detti che, se fosse servito, ci saremmo buttati nel fuoco l'uno per l'altro... Non sapevamo che avremmo vissuto sulla nostra pelle che cosa significasse davvero...».

**Signora Patrizia, mi racconti: quando è successo?**

«La notte del 9 agosto di un anno fa: avevo appena portato

imponenti "colleghi" ha salvato una famiglia da un incendio

# ANCHE LUI E' UN GRANDE EROE



**«CON IL SUO CARATTERE ALLEGRO TIENE ALTO IL MORALE DI TUTTI»**

così, sembrava il suono di una sirena. A quel punto ho capito che qualcosa di grave stava accadendo e mi sono alzata di scatto dal letto».

**Poi che cosa ha fatto?**

«Ho provato ad accendere la luce, ma non c'era corrente. Per un attimo ho pensato che fossero entrati i ladri, così mi sono affacciata alla porta finestra che dà sul giardino e ho visto... l'inferno. Le fiamme avevano divorato tutto il porticato di legno e stavano salendo fino alle nostre camere. Anche il fumo iniziava a entrare e in casa e l'aria stava diventando irrespirabile. Ho urlato a mio marito di chiamare i pompieri, ma il mio pensiero è corso a mia mamma, che dormiva al piano terra, e mi sono precipitata giù. Per fortuna Tom l'aveva svegliata con il suo abbaiare e la stava già guidando fuori tirandola per la camicia da notte».

**E gli altri due cani dov'erano?**

«Nel frattempo, anche Raja e Yurj avevano svegliato i miei figli al piano di sopra, abbaiano vicino ai loro letti.

È come se i nostri cani

**UNA GRANDE FAMIGLIA** Un altro scatto di Yurj, che nel tondo vediamo con la sua grande famiglia, a Caorso, Piacenza.

fuori Tom, Raja e Yurj per il consueto giretto prima della nanna, poi ci eravamo tappati in casa con i condizionatori accesi perché quella sera faceva un caldo terribile. E così, complice l'aria fresca, siamo tutti crollati addormentati: Tom al piano di sotto assieme a mia mamma di 82 anni, Yurj e Raja

al piano di sopra con me, mio marito e i nostri figli. Finché, alle due di notte, è scoppiato il putiferio».

**Cioè?**

«Ho sentito Tom che guaiva al piano di sotto e Raja che abbaia da su. Ma quello che più mi ha allarmato è stato il guaito di Yurj: non aveva mai fatto



**PIACENZA**

Si chiama Yurj il cagnolino che assieme ai suoi

# E' IL PIU' PICCOLO DEI TRE, MA

«Era notte fonda quando, per un cortocircuito, la nostra villetta è stata avvolta dalle fiamme», racconta Patrizia Abbate. «Non ci saremmo mai svegliati se i nostri cani non ci avessero tirato giù dai letti abbaiando»

di **Nadia Accardi**  
Caorso (Piacenza), agosto

«Non si lasci ingannare dalla sua aria spettinata e dalla sua statura minuta, perché quel piccolino lì al momento giusto è capace di diventare un gigante: come ha fatto la notte di un anno fa, quando, assieme ai nostri due cagnoni, si è messo ad abbaiare a più non posso, salvandoci da uno spaventoso incendio che ha distrutto la nostra casa».

Quel "piccolino lì" è un irresistibile maltese di nome Yurj, che nelle foto di queste pagine quasi scompare al fianco dei suoi imponenti "fratelli adottivi": Tom e Raja, due magnifici rottweiler rispettivamente di 8 e 10 anni. Eppure, il suo contributo è stato decisivo nel portare in salvo la sua numerosa famiglia umana, e per questo il 16 agosto Yurj è stato acclamato come un eroe a San Rocco di Camogli (Genova) e insignito assieme a Tom e Raja del prestigioso "Premio fedeltà del cane". A raccontarci la formidabile



**INSIGNITI DEL "PREMIO FEDELTA'** Al centro, il piccolo Yurj, 9 anni, mentre si fa spazio tra i due rottweiler Raya (a sinistra), 8, e Tom, 10: tutti e tre hanno ricevuto il "Premio fedeltà del cane".

impresa di questi tre eroici quattrozampe è Patrizia Abbate, matriarca di una grande famiglia che vive a Caorso, in provincia di Piacenza. Composta da lei, il marito, tre figli, la nonna, tre cani, due gatti, un coniglio e una tartaruga d'acqua. E conosciuta in paese proprio per la sua grande unità.

«Nella nostra famiglia c'è posto per tutti: dalla nonna di 82 anni all'ultimo arrivato, Filippo, un compagno di scuola di mio figlio Giampaolo che abbiamo preso in affido cinque anni fa e che amiamo come se fosse nostro», mi spiega la signora Patrizia. «Siamo sempre stati legatissimi e ci siamo sempre

detti che, se fosse servito, ci saremmo buttati nel fuoco l'uno per l'altro... Non sapevamo che avremmo vissuto sulla nostra pelle che cosa significasse davvero...».

**Signora Patrizia, mi racconti: quando è successo?**

«La notte del 9 agosto di un anno fa: avevo appena portato